



Osservazioni di Italia Solare al Decreto per l'incentivazione delle FER

- Riteniamo che i contingenti per gli impianti da ammettere a registro dovrebbero essere almeno raddoppiati.
- Apprezziamo e chiediamo che sia confermata la frequente fissazione di aste, importante per dare tempo agli operatori di sviluppare adeguatamente i progetti e ridurre i costi tenendo conto della diminuzione dei costi della tecnologia.
- A nostro avviso è opportuno mantenere la neutralità tecnologica evitando di aggravare i consumatori con oneri aggiuntivi derivanti da contingenti per tecnologia e di rendere inefficiente il regime di sostegno con il supporto a tecnologie non competitive. Si evidenzia che oggi di fatto le aste (salvo che per i pochissimi titolari di grandi aree in via di bonifica) sono riservate all'eolico a causa del divieto di incentivazione del fotovoltaico in area agricola. La diversificazione per fonte è dunque ampiamente garantita e non vi sono ragioni per non premiare, almeno con i registri, gli impianti fotovoltaici laddove sono più convenienti rispetto ad altre fonti.
- Apprezziamo la decisione di incentivare gli impianti installati sugli edifici in sostituzione di coperture in amianto tramite un incentivo maggiorato e con un contingente dedicato ma evidenziamo che, per meglio garantire il successo dell'iniziativa, è a nostro avviso necessario assegnare il premio non solo alle eccedenze ma a tutta l'energia prodotta. Va infatti considerato che negli edifici la maggior parte dell'energia fotovoltaica viene auto-consumata o comunque in un'ottica di efficienza dovrebbe esserlo, quindi incentivi solo sulle eccedenze rischiano di non essere efficaci. Si tenga inoltre presente che spesso l'area occupata dal fotovoltaico non ricopre l'interezza del tetto, cosa che comporta un costo di bonifica che comunque difficilmente verrà coperto, in questi casi, dai vantaggi derivanti dall'impianto fotovoltaico. Anche per quest'ultimo motivo è opportuno che sia consentita la cumulabilità con altri incentivi, se presenti, per la rimozione dell'amianto nei limiti consentiti dalla legislazione europea sugli aiuti di Stato.
- Si ritiene positivo il fatto che siano previste agevolazioni per le aggregazioni di impianti ai fini dell'incentivazione.



- Occorre definire meglio i termini per la piattaforma per i contratti di vendita di energia, specificando i vantaggi che l'adesione a tale piattaforma può garantire. In particolare si suggerisce di prevedere strumenti di supporto al finanziamento per i produttori di energia e di copertura del rischio per i clienti/consumatori/traders che decidono di acquistare direttamente energia a lungo termine. In proposito potrebbero essere utilizzati fondi di garanzia a supporto del finanziamento per i produttori e strumenti privati finanziari, commerciali o assicurativi di copertura del rischio a loro volta parzialmente contro garantiti dallo Stato con fondi generati dalle tariffe di adesione alla piattaforma.
- In merito all'articolo 3, per gli impianti del gruppo A, si suggerisce di stabilire come criterio di accesso prioritario agli incentivi che i siti contaminati dove vengono installati gli impianti siano stati previamente soggetti a completa bonifica.
- Si suggerisce di chiarire che gli incentivi possono essere concessi su tutti i fabbricati agricoli ivi compresi quelli che non necessitano di accatastamento e che non hanno natura di edificio.

Monza, 11 settembre 2018